07-03-2010

43 Pagina

Foglio

Intervista a Paola Concia (Pd)

«**Per uno sport** diverso

che cambi la società:

ci vuole più responsabilità»

uesta foto riassume la mia idea di sport. Con me, sopra alla campagna dell'Arci contro il razzismo di cui ero testimonial, c'è Theo Zwanziger, presidente della Federcalcio tedesca, la Dfb, la più grande e potente del mondo. Eravamo al Gay Pride di Colonia e lui era acclamato come un re. E si comporta di conseguenza, la Dfb fa campagne contro il razzismo e l'omofobia, si prende la responsabilità di far crescere la società tedesca».

E invece da noi si continua a dire che nel calcio l'omosessualità non esiste...

«È ora di dire basta. In Germania, un idolo come l'eterosessuale Philipp Lahm fa da testimonial contro l'omofobia. Se ci riescono loro, perché non possiamo farlo noi?».

Anna Paola Concia è stata nominata responsabile Sport del Pd. Ma a parlare di responsabilità sociale dello sport in mezzo a tutte le beghe e gli scandali non pensi di risultare un marziano?

«È lo sport italiano ad essere un mon-

e noi dobbiamo fare una vera rivolu- trambe città fantastiche con ottime zione culturale. Lo sport deve diven- candidature e progetti. Ora la scelta tare un protagonista del cambiamen- la farà il Coni e sarà una scelta tecnito sociale, uno strumento fondamen- ca. Come sarà tecnica quella del Cio. tale delle politiche pubbliche».

Facciamo qualche esempio?

«Io da presidente dell'Agensport La- **Invece il calcio chiede alla politica una** per portare l'educazione motoria 2016. A che punto siamo? zialità: bisogna sporcarsi le mani, la- lo, non affrettiamo i tempi». vorare assieme: Coni, enti locali e di Anche perché l'inchiesta Grandi appalpromozione con professionalità e rispetto per tutti. Le Regionali in questo senso sono un banco di prova».

Passiamo all'attualità. Venerdì Roma e Venezia hanno iniziato la corsa per i Giochi 2020. Il Pd con chi sta?

«Ecco, la prima cosa da dire è che la

do a parte. Un italiano su tre fa sport politica deve farsi da parte. Sono en-La politica deve starne alla larga: nessun tifo».

zio ho investito quasi tutto il budget legge sugli stadi in ottica Europei

nelle scuole. In una sola regione ho «Ci sono ancora dei problemi. E anfatto lo stesso sforzo che ora la Gel- che qui lo dico chiaro e tondo: non mini si rivende con un progetto pilo- vogliamo essere tirati per la giacchetta nazionale che copre solo una pic- ta. Se si riesce a trovare la quadra e colissima parte delle scuole prima- avere gli Europei bene, ma non acrie. E poi c'è il grande tema dell'unici- cetteremo forzature. Gli stadi di protà dello sport: basta con la divisione prietà delle società sono giustissimi, fra sport di prestazione (Coni) e però devono servire alle comunità, sport per tutti. Basta all'autoreferen- ai cittadini: non dimentichiamoce-

ti mostra come sport e scandali vadano a braccetto...

«Appunto. Non si può piegare lo sport, un bene comune, agli interessi di alcuni. I grandi eventi devono guardare al bene comune futuro, non al ritorno immediato».

MASSIMO FRANCHI





Ritaglio riproducibile stampa uso esclusivo destinatario,